Oggi a Como primo « test » per gli azzurri

Valcareggi prova la Nazionale per i «mondiali»

I ragazzi dell'Inter gli « allenatori » - Riva, che si è fatto togliere il molare cariato, continua a non saper niente del suo sussurrato passaggio all'Inter

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 27

Il raduno azzurro è al terzo giorno e già, dopo la confusione del sabato e della domenica, incomincia la routine: colazione, passeggiatina, le chiacchiere coi giornalisti dalle dieci alle undici, il pranzo regolatissimo, il riposo in camera, l'allenamento, le carte, la televisione, poi di nuovo il letto. « Tutta gente tranquilla, nessuno ci fa disperare — *afferma uno degli addetti ai servizi d'albergo* — Molto meglio degli interisti, senz'altro ».

Il resto è tanto silenzio. Gente, oggi, ce n'è poca anche fuori. Gli agenti hanno ridotto la sorveglianza e siedono all'ombra. Noi, che abbiamo un po' sfidato le disposizioni restando nell'ambiente, siamo immersi nella pastorale tranquillità della pinetina deserta, durante il riposo. C'è un gallo che canta, stranamente nel primo pomeriggio, quando arriva un camioncino targato Vicenza: a bordo c'è l'ex arbitro Diego De Leo rappresentante di una famosa ditta di articoli sportivi, che partecipa al convenientissimo pool azzurro. Gli atleti vi si precipitano attorno come ragazzini provando maglie, berrettini e scarpette. C'è la raccomandazione, seppure discreta, di mettere tutto bene in mostra agli scatti dei fotografi e alle riprese televisive, come fan scuola, in questo campo, Gustavo Thoeni, Pierino Gross e gli altri variopinti azzurri dello sci. Stessa scena si ripete nel tardo pomeriggio, e questa volta è di turno una ditta che fabbrica cinture elastiche e ginocchiere.

Uno strappo al raduno collegiale l'ha fatto stamattina Gigi Riva, che ha lasciato la compagnia per Milano. Aveva un appuntamento col dentista, il quale gli ha estratto il famoso molare malato.

Il cannoniere, rientrato per un pranzo ovviamente reso difficile dall'intervento, ha smentito che mai sia stata lasciata a lui la decisione di passare o meno al Milan. « Io non so mai niente — *ha precisato* — e d'altro canto sono sempre stato chiarissimo su questo punto: se dipende da me resto a Cagliari, ma se mi cedono sono un professionista, quindi... ».

Anche Juliano, nel voluto isolamento del ritiro, non sa nulla circa le voci che lo vorrebbero oggetto di uno scambio con Mazzola: « Ferlaino è a Milano? Bene, poteva anche telefonarmi un saluto ». *Inutile chiedere la stessa cosa a Mazzola* (« Voci, voci, sempre voci »), *ma un po' di verità ci sarebbe e nello scambio Inter-Napoli dovrebbero entrare anche Bellugi e Braglia.*

L'allenamento pomeridiano oggi è stato un po' meno intenso del solito, dal momento che domani a Como è in programma la prima delle due partite di allenamento con i ragazzi dell'Inter.

Due sedute differenziate (prima i difensori e i mediani, poi gli attaccanti e i centrocampisti con i portieri) ginniche e sulla palla condotte dallo stesso Valcareggi sotto un sole sempre cocente. Gigi Riva naturalmente non ha potuto prendere parte a questo allenamento odierno a causa dell'intervento odontoiatrico che aveva subito nella mattinata. Un particolare curioso: anche Pulici, al momento di fare l'appello degli uomini in campo, mancava. L'hanno trovato più tardi ancora intento a pescare nel laghetto della pinetina. Non si era accorto che il tempo passava. Non si era preoccupato di fare sapere dove si trovava. Anche queste sono cose che succedono in un raduno azzurro.

Circa la formazione che domani disputerà a Como la partitella amichevole con i ragazzi dell'Inter, Valcareggi si è chiuso in un curioso riserbo: « Non insistete — *ha detto* — i primi undici, per quello che possono contare, li vedrete domani, ma non capisco tutto questo interesse ».

In realtà nemmeno noi capiamo perché non si possa annunciare una formazione di allenamento con ventiquattro ore di anticipo ma d'altro canto del silenzio e della tranquillità questo raduno azzurro ha fatto il suo obbiettivo principale.

Gian Maria Madella

Sedici squadre alle porte di Monaco

Argentina: sorpresa o facile ostacolo?

L'Argentina, a torto o a ragione, è considerata una delle incognite di questi mondiali benchè, nella passata storia della Rimet non abbia mai ottenuto grossi risultati: se si eccettua la finale del '30 con l'Uruguay, è riuscita sinora a giungere solo ai quarti nel '66 a Wembley.

E' seguita con particolare attenzione dal momento che con Haiti e Polonia fa parte del gruppo italiano a Monaco. Per giungere a questa fase finale si è liberata di compagini assai modeste quali la Bolivia e il Paraguay, per la verità in modo non nettissimo. Anche il recente stentato successo sulla Francia testimonia l'affannosa ricerca di un modulo efficace che vada oltre il palleggio alla sudamericana, strada del resto imboccata da Omar Sivori che l'ha guidata alla qualificazione e percorsa anche dal nuovo tecnico, il polacco Vladislav Cap.

MIGUEL ANGEL BRINDISI, « motore » dell'Argentina

Una dote che viene unanimemente riconosciuta all'Argentina è quella della combattività, di cui ha sempre dato buona prova. Fulcro dell'azione argentina è Miguel Angel Brindisi, che oltre ad essere considerato il regista della squadra, è pure elemento capace d'inserimenti pericolosi in attacco. Brindisi, notoriamente, non nasconde l'intenzione di poter giocare in Italia quale oriundo appena fosse possibile. Per quanto concerne la difesa, essa fa perno su Heredia, libero, che abbiamo potuto ammirare recentemente nell'Atletico Madrid opposto nelle due finali di Coppa dei Campioni al Bayern.

Formazione-tipo: Carnevali; Sà, Wolff; Heredia, Bargas, Telch; Balbuena, Brindisi, Ayala, Squeo, Houseman.

g. m. m.

La lista dei « 22 »

Santoro (Indipendiente), Filiot (River Plate), Glaria (S. Lorenzo), Wolff (R. Plate), Perfumo (Cruzeiro), Togneri (Estudiantes), Sà (Independiente), Telch (S. Lorenzo), Squeo (Racing), Poy (Rosario C.), Brindisi (Huracan), Balbuena (Independiente), Houseman (Huracan), Avallay (Huracan), Chazarreta (S. Lorenzo), Kempes (Rosario C.), Carrascosa (Huracan) e i 5 « europei » Carnevali (Las Palmas), Ayala (Atletico Madrid), Heredia (Atletico M.), Yazalde (Sporting Lisbona), Bargas (Nantes).

Precedenti mondiali

1930: battuta in finale dall'Uruguay (4-2); 1934: eliminata negli ottavi dalla Svezia (3-2); 1958: eliminata negli ottavi da Irlanda, RFT e Cecoslovacchia; 1962: eliminata negli ottavi da Ungheria e Inghilterra; 1966: eliminata nei quarti dall'Inghilterra (1-0); 1970: non qualificata, eliminata dal Perù.

La Roma «bracca» Mazzola e Bertini

La Lazio interessata a Bertuzzo (Brescia)

Roma e Lazio stanno operando, sul mercato calcistico, piuttosto in sordina ma con il preciso intento di non fare passi falsi, anche in virtù del fatto che si stanno « sparando » cifre da capogiro. Comunque, per quanto riguarda la Roma, sembra sempre attuale l'interessamento per l'interista Sandro Mazzola, anche se l'Inter pare decisa a cederlo soltanto se avrà come contropartita il « viola » De Sisti. Ma la società giallorossa pare puntare anche a Bertini o Bedin, nel qual caso dovrebbe mettere sul piatto della bilancia il « libero » Santarini e Liedholm farebbe ricoprire, nella prossima stagione, il ruolo a Negrisolo. Il viaggio che domenica scorsa hanno fatto a Como, Liedholm e il presidente Anzalone, in occasione della partita dei lariani con la Ternana, aveva due obiettivi: il terzino comasco Callioni e il centravanti umbro Garritano. La concorrenza è comunque agguerrita e vede in lizza, oltre alla Roma, il Torino e la Juve; comunque la Ternana per il suo centravanti pretende 400 milioni, dei quali 200 in contanti. E' bene avviata, invece, la cessione in comproprietà del giovane difensore Claudio Ranieri all'Arezzo e del « primavera » Piacentini

Sul fronte laziale, dopo i nomi di Santin, Badiani, Boni e Agroppi, il cui interessamento non vuol ancora dire che le trattative siano al di là del « pour parler », pare a buon punto l'« affare » Bertuzzo, terzino del Brescia. Il giovane, di 22 anni, è stato seguito, a più riprese, da osservatori biancazzurri, ma la società bresciana ha « sparato » 700 milioni, mentre la Lazio avrebbe offerto due elementi della « Under 23 » più 250 milioni in contanti. Comunque, in casa biancazzurra, si ribadisce che nessun elemento della « rosa » titolare sarà ceduto.

Tennis

Facile per Kodes il francese Grodella

Seconda giornata ieri agli « Internazionali » d'Italia di tennis e debutto dei vari Smith, Orantes, Gorman e Kodes, che hanno tutti abbastanza agevolmente superato il turno che li vedeva alle prese rispettivamente contro il giapponese Kuki, il francese Goven, l'americano Solomon e l'altro francese Grodella.

Smith ha dato un saggio di vera classe quando vinto il primo set per 7-5 si è trovato a 1-5 in suo sfavore con il servizio a disposizione del giapponese e ha saputo di nuovo imporre il suo gioco riuscendo a rimontare fino ad aggiudicarsi anche la seconda partita per 7-5 e con essa l'incontro.

Orantes non ha faticato per mettere sotto il francese Goven (6-0, 6-3); lo statunitense Gorman ha invece dovuto cedere al suo connazionale Salomon il secondo set vincendo l'incontro per 6-4, 3-6, 6-2. Il cecoslovacco Jan Kodes infine si è « allenato » contro il francese Grodella e mettendo in mostra tutto il suo repertorio di colpi lo ha letteralmente strapazzato vincendo per 6-1, 6-2.

Forse Grodella non può considerarsi un test probante ma è un fatto che Kodes ci è sembrato tornato alla forma di due anni fa.

Oggi il debutto più atteso degli appassionati romani che finalmente potranno vedere all'opera il 19enne svedese Borg miglior prodotto dell'ultima generazione del tennis mondiale.

Il Napoli pareggia con i « Cosmos »: 2-2

NEW YORK, 27

La squadra di calcio del Napoli, continuando la sua tournée nel Nord America, ha pareggiato la scorsa notte 2-2 con i « Cosmos » di New York, al termine di una partita amichevole svoltasi nello stadio Randall Islands davanti a 9.752 spettatori.

Il Napoli, che in questa tournée ha esordito con una sconfitta (1-2) subita mercoledì scorso a Montreal ad opera dell'Estudiantes, disputerà la sua terza partita dopodomani a Toronto contro i « Metros » per poi incontrare di nuovo venerdì prossimo a New Jersey gli argentini dell'Estudiantes.

Boxe: Finnegan «europeo» dei medi

PARIGI, 27. — L'inglese Kevin Finnegan ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese il francese Jean Claude Bouttier.

L'altro inglese John Stracey ha conquistato l'« europeo » dei welter battendo per K.O. tecnico all'ottava ripresa il francese Roger Menetrey.

Due semitappe al « Giro »: lo spagnolo rafforza il primato in classifica

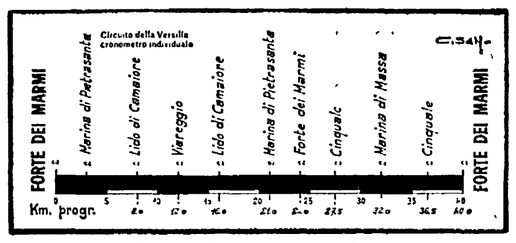
Fuente: «tris» sul Ciocco Sercu a Forte dei Marmi

La maglia rosa ha staccato sulla salita Merckx guadagnando altri 41" sul belga Lunga e vana fuga di Perletto - Oggi cronotappa di 40 km sul Circuito della Versilia

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 27

Una giornata come questa che alle 6 butta giù dal letto i ciclisti e che li tiene impegnati, sotto pressione, concentrati sino alle 5 del pomeriggio (11 ore, pensate!) sarebbe da vietare perché rappresenta, nel contesto di un'attività agonistica portata all'esasperazione, la negazione del buonsenso e la conferma di un supersfruttamento che andrebbe messo all'indice come il doping e magari più del doping. Invece corridori, tecnici, dirigenti, alcuni medici e alcuni scienziati definiti illustri, tacciono, legano il carro dove vuole il padrone. Veramente i corridori mugugnano, criticano Torriani, ma non agiscono, anzi subiscono. E nulla cambierà fino a quando non impareranno a discutere i tempi di lavoro in una franca, democratica, costruttiva dialettica. E' una giornata divisa in due parti. Alle 8 e rotti si parte con l'obiettivo del Ciocco. E' una partenza con facce piene di sonno e di sbadigli, e tuttavia ecco lo svizzerotto Salm, lo spagnolo Grande e il belga Van Schil subito in avanscoperta, ecco il ligure Perletto accreditato di 38" sulla collina di Serramazzoni, di 1'20" al bivio di Sestola, di 1'38" nei pressi di Lama Mocagno, di 1'55" in cima al Barigazzo e, giunto a Pievepelago, il ragazzo della Sammontana affronta la Foce delle Radici con 3'40" nonostante Merckx e Fuente abbiano suonato il campanello di allarme.



Il percorso dell'odierna tappa a cronometro

La Foce delle Radici è una salita rispettabile, e l'azione di Perletto (interrotta dal salto della catena) è svelta e convincente. Loriano Bagnoli e Alfredo Martini vivono momenti di passione. Il margine del loro protetto tocca la punta massima di 4'10", e a quota 1529 il cavaliere solitario precede Lazcano, Kuiper, Nino e Ritter di 2'25" e il gruppo di 2'40". E giù verso Castelnuovo Garfagnana, in una tortuosa, interminabile picchiata.

Perletto attraversa Castelnuovo con 2'10", poi la rampa di Barga, e infine il Ciocco. All'inizio del Ciocco, il fuggitivo usufruisce ancora di 1'30". Il Ciocco è una breve, una tremenda scalata. Sono quattro chilometri che tagliano le gambe e mozzano il fiato, è una stradina con svolte secche, improvvise che per i ciclisti diventano muri, o pressappoco. E scatta Fuente il quale si libera di Battaglin e ad un chilometro e mezzo dal telone acciuffa e scavalca Perletto. Povero Perletto che molla dopo un'avventura di 125 chilometri, che è l'eroe sfortunato, che sul finire vede svanire il suo sogno di gloria.

Fuente è solo, e dietro c'è il tandem Merckx-Conti, c'è Tista Baronchelli, e via via gli altri. Fuente è vincitore sulla pista rossa dello stadio del Ciocco con 41" su Merckx e l'ottimo Conti. Buon quarto Baronchelli a 47", quindi Bitossi e Panizza a 49", Pettersson e Battaglin a 58", De Vlaeminck e Gimondi a 1'9", Perletto a 1'13", Riccomi a 1'15", Lazcano e Zilioli a 1'17", Moser a 1'24". Sono distacchi limitati e comunque significativi.

Fuente dice: « Ho tenuto fede al pronostico, però pensavo di guadagnare qualcosa di più. E mi chiedo il perché della conclusione in pista, cioè sul piano. Non doveva essere un arrivo in vetta come da programma? ».

E Merckx? Merckx dichiara di aver reso meno rispetto al monte Carpegna, diversamente in tre chilometri e mezzo, sottolinea il belga, Fuente avrebbe incamerato uno spazio inferiore. Fuente rafforza il primato, Conti avanza di cinque posizioni e i fratelli Zonca esultano. Avanzano pure Bitossi e Baronchelli, retrocede Gimondi, un Gimondi polemico che commenta: « Queste salite si transennano, oppure non si fanno, altrimenti le spinte falsano il risultato ».

La giuria ha espulso per traino da automezzo Tosello, Branchi, Juliano, Muddemann e Avogadri. Ritirati Brunetto, Olsen, lo sfortunato Crepaldi (caduta) e Martella. Fuori tempo massimo, cioè dopo il limite dei 32'20", Vicino. Ammoniti e multati per spinte (il rilievo di Gimondi ha un fondamento) Battaglin, Tista Baronchelli, Pettersson, Riccomi.

E, dopo una sosta, avanti per la seconda frazione. E' una corsa dall'esito scontato, un traguardo per i velocisti. In discesa, Fuente si fa scudo assumendo il comando della fila, e sempre in discesa il plotone si spezza in tre tronconi: nel primo pedalano gli elementi più qualificati, nelle vicinanze dello striscione tentano di squagliarsela Paolini e Van Lint, ma il colpo non riesce perché l'avanguardia del gruppo piomba sui due quando mancano quattrocento metri, e la volata è di Patrick Sercu davanti al compagno di squadra De Vlaeminck. Terzo Osler, quarto Borgognoni, quinto Basso. Per Sercu è la terza vittoria, per la Brooklyn il quarto alloro.

E metà Giro è fatto. Domani le sentenze della cronometro, della prova individuale di Forte dei Marmi a cavallo di un tracciato liscio che misura 40 chilometri e scandirà verdetti importanti, tali da cambiare sicuramente la classifica.

g. s.

Una bella sorpresa da Baronchelli?

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 27.

José Manuel Fuente, dopo Sorrento e Carpegna, vince anche sul Ciocco e stasera il foglio rosa della classifica gli assegna 2'21" nei confronti di Merckx. A 3' il comasco Tino Conti cui piaceva la bella vita e che ha messo giudizio (ciclisticamente parlando) sposandosi; a 3'08" Bitossi e Tista Baronchelli, a 3'12" Battaglin, a 3'21" Gimondi, a 3'28" De Vlaeminck, e proponiamo all'attenzione del lettore queste cifre per due motivi: perché il Ciocco ha variato alcune posizioni (Gimondi, ad esempio, passa dal terzo al settimo posto) e perché domani c'è la gara a cronometro e tutto può nuovamente cambiare, fermo restando che sinora Fuente ha ben sostenuto la parte di grande antagonista di Edoardo Merckx.

Dunque, secondo logica, la « crono » dovrebbe spodestare Fuente: l'anno scorso, su una distanza inferiore di tre chilometri, lo spagnolo accusò un ritardo di 3'41" dal vincitore Gimondi che lasciò Ritter a 23" e Merckx a 31". Le previsioni per domani appaiono incerte relativamente all'uomo che stabilirà il miglior tempo: trionferà Merckx oppure Gimondi? E Ritter, e De Vlaeminck, Knudsen, Pettersson, Baronchelli e Moser? Accantoniamo questi interrogativi, e torniamo sulla questione della maglia rosa. Il Fuente del '74 è un Fuente più spigliato, nettamente più sicuro, più in condizione del Fuente '73, però i tecnici sostengono che registreranno almeno tre minuti di differenza fra Edoardo e José. Un Merckx in rosa, insomma, e un Fuente magari scavalcato anche da Gimondi. Se poi lo spagnolo delle Asturie smentirà i tecnici, tanto di cappello. Detto fra parentesi, Giorgio Albani preferirebbe che Merckx non si vestisse di rosa: una volta al comando, l'orgoglioso capitano della Molteni sarebbe costretto a difendere la conquista spendendo energie preziose a vantaggio del rivale che riposerebbe in vista dei successivi e grossi impegni.

Il ragionamento di Albani è sottile, molto sottile. In teoria, forse anche in pratica, Fuente dovrebbe calare causa le fatiche della Vuelta, e Merckx crescere, quindi meglio aspettare, ma Merckx non aspetterà, Merckx domani innesterà la quarta per cogliere il primo successo e... bastonare Fuente.

Il Ciocco esalta il ventottenne Conti che ha tenuto la ruota di Merckx: il Ciocco parla bene di Baronchelli: zitto zitto, il ragazzino di Colnago e Chiappano impara e cresce. E' lui, adesso, il meglio piazzato dei nostri giovani. E che sia il Tista a procurarci qualche bella, graditissima sorpresa? Battaglin è andato maluccio, e non per colpa sua, a quanto pare: non disponeva del rapporto giusto per la scalata ed è sceso di bicicletta seccatissimo.

E Moser? Francesco Moser non digerisce le salite. La vecchia guardia stupisce con Bitossi, che svolge il ruolo di padre putativo di Baronchelli egregiamente, in misura superiore al previsto. Perletto ci ha commosso per il suo coraggio, per la lunga fuga fallita d'un soffio, e a Sercu vanno i complimenti per il « tris » realizzato sul rettilineo della seconda frazione. I complimenti e una tiratina d'orecchi per quanto ha dichiarato ieri sera al microfono di De Zan.

Sappiamo dallo scorso inverno che Patrick, dovendo disputare il Tour, era autorizzato ad abbandonare il Giro verso Sanremo, ma perché gridarlo ai quattro venti? Intendiamoci: è solo una questione di forma: Sercu non è un fachiro, è semplicemente un eccellente velocista e come tale deve regolarsi.

Gino Sala

Morto il pilota svizzero Moser

LOCARNO, 27.

Il pilota svizzero Silvio Moser è morto stamane in un ospedale di Locarno.

Il 33enne Moser era rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto il 25 aprile durante la Mille Chilometri automobilistica di Monza. Dopo l'incidente non aveva più ripreso la conoscenza.

La carriera internazionale dello scomparso era iniziata in Argentina con la Temporada del 1964.

Docce gratuite e docce pagate

FORTE DEI MARMI, 27.

Nella semitappa del mattino, conclusasi sulla salita del Ciocco, i corridori avevano due modi per lavarsi in attesa della seconda frazione: usare le docce dello stadio, docce gratuite, per intenderci, oppure rivolgersi altrove, e chi per forza di causa maggiore non ha usufruito della prima occasione ha dovuto ripulirsi a pagamento.

Gli ordini di arrivo

COSI' AL CIOCCO

1) Manuel Fuente che compie i km. 153 in 4h 40'30"; 2) Merckx a 41"; 3) Conti s.t.; 4) G.B. Baronchelli a 47"; 5) Bitossi a 49"; 6) Panizza s.t.; 7) Pettersson a 58"; 8) Battaglin s.t.; 9) De Vlaeminck a 1'09"; 10) Gimondi s.t.; 11) Perletto a 1'13"; 12) Riccomi a 1'15"; 13) Laczano a 1'17"; 14) Zilioli s.t.; 15) Moser a 1'24"; 16) Kuiper a 1'33"; 17) Fuchs a 1'34"; 18) Poggiali s.t.; 19) Houbrechts a 1'43"; 20) De Muynck s.t.; 21) Fabbri a 1'45"; 22) Uribezubia s.t.; 23) Motta s.t.; 25) Mori a 1'55"; 25) Conati s.t.; 26) Rodriguez s.t.; 27) Schiavon a 2'08"; 28) Maggioni a 2'27"; 29) Laghi a 2'38". Seguono altri 88 corridori. Giunto fuori tempo massimo: Vicino. Ritirati: Brunetti, Olsen, Tosello, Branchi, Crepaldi, Juliano, Muddemann, Martella, Avogadri.

COSI' A FORTE DEI MARMI

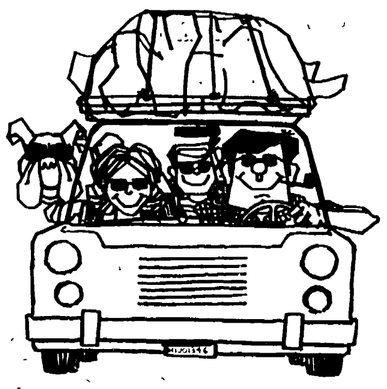
1) Sercu in 1h43'23" alla media di km. 35,987; 2) De Vlaeminck; 3) Osler (Sammontana); 4) Borgognoni (Dreherforte); 5) Basso (Bianchi Camp.); 6) Bitossi, 7) Antonini, 8) Mintjens, 9) Bazzan, 10) Moser, 14) Riccomi, 31) Francioni, 32) G. Baronchelli, 33) Motta, 41) Panizza, 42) Paolini, 43) Kundsen, 44) Huysmans, 45) Martos, 46) Bruyere, 47) Passuello, 48) Laghi, 49) Fuente, 54) Gimodi, 55) Favaro, 56) Pettersson, 57) Colombo, 58) Lanzafame, 59) G.B. Baronchelli, 60) Lazcano, 66) Zilioli, 67) Maggioni, 70) Gonzales Linares, 71) Merckx, 72) Battaglin, 73) Lopez Carril, tutti col tempo di Sercu.

La classifica generale

1) FUENTE 58 ore 0813"; 2) Merckx a 2'21"; 3) Conti a 3'; 4) Bitossi a 3'08"; 5) Baronchelli G. B. s.t.; 6) Battaglin a 3'12"; 7) Gimondi a 3'21"; 8) De Vlaeminck a 3'28"; 9) Zilioli a 3'58"; 10) Uribezubia a 4'03"; 11) Moser a 4'25"; 12) Lazcano a 4'45"; 13) Riccomi a 4'56"; 15) Lopez Carril a 5'29"; 16) Petterson a 8'39"; 19) Panizza a 10'55"; 24) Motta a 12'39"; 32) Gonzales Linares a 18'12"; 40) Colombo a 23'27"; 41) Borgognoni a 24'20".

CARBURANTI
Freddi
PEGOGNAGA
MANTOVA

Automobilisti italiani!
una offerta eccezionale



Benzina gratis in Bulgaria!
al mare, in montagna, alla scoperta di nuove città in un paese ospitale e affascinante con 10 litri di benzina gratis per persona ogni giorno
per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di Viaggi di fiducia oppure a: Ufficio del Turismo bulgaro via Albricci, 7 20122 Milano tel. 866671
ritagliare e spedire in busta
Nome ____
Cognome ____
Via ____
CAP ____ Città ____

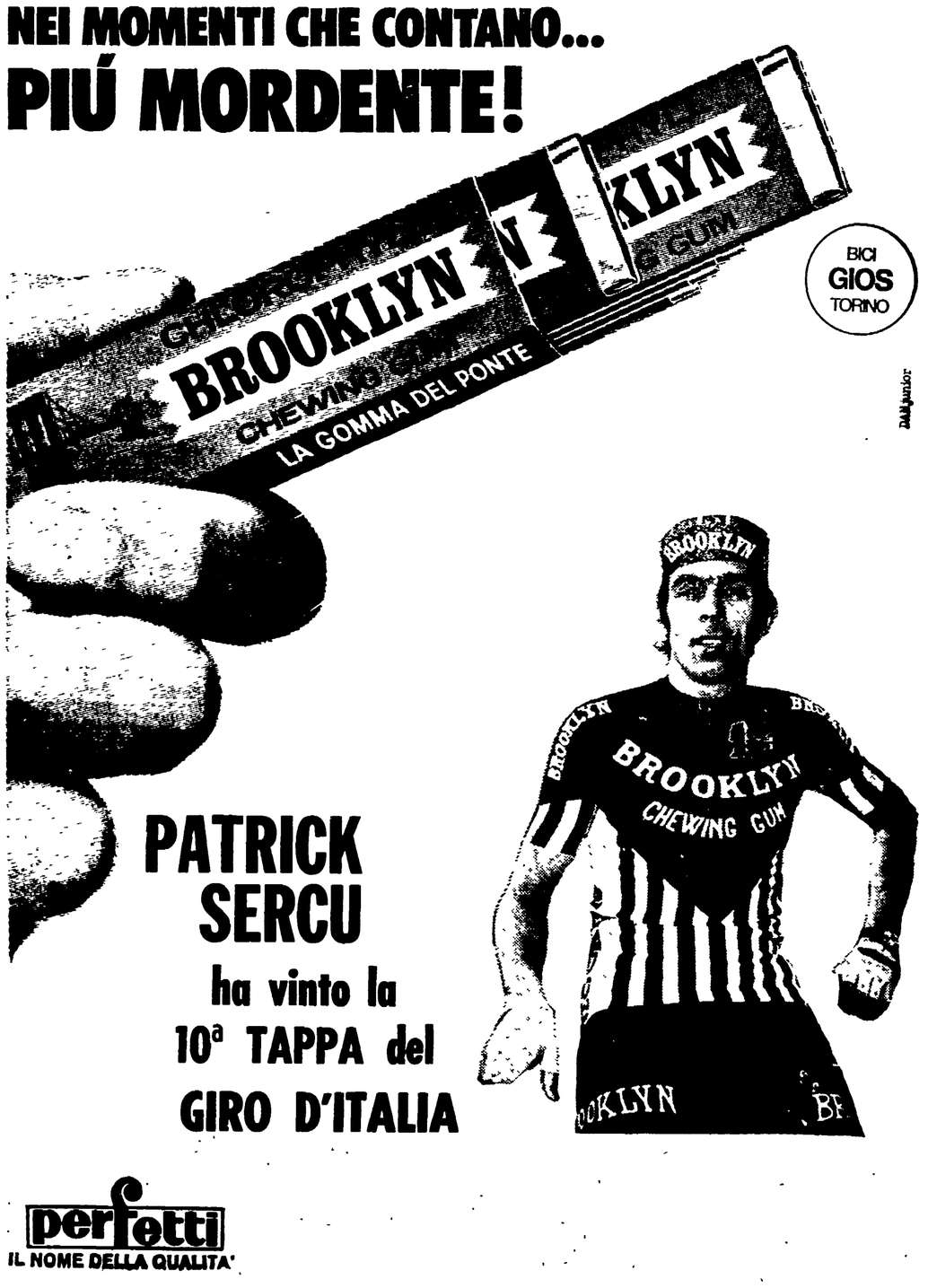
STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino
AGIS 10-10-49

ANNUNCI ECONOMICI
7) OCCASIONI L. 50
Letti d'ottone
fabbrica VELOCCIA
Via Tiburtina, 512 T. 433955
Via Labicana, 118 T. 750882
ALBERGHI - VILLEGGIAT.
13) L. 50
VILLAGGIO del sole ex giardino romantico mare pulito sole natura bungalows tende roulottes - Massalubrense (Napoli) tel. 87.89.502.

SE PERDE I DENTI
è rovinato. Non così l'uomo: si fa una bella protesi e la completa con la super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

NEI MOMENTI CHE CONTANO...
PIÙ MORDENTE!



perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

GELATI Sanson
presenta: